

Teatro Comunale di Thiene

sabato 24 settembre 2022 ore 20:45

NOVELLA VENEZIANA di COSTAN ZARIAN Prima assoluta

Costan Zarian (Shamaki 1885 – Jerevan 1969), poeta, romanziere, saggista, è una delle voci più significative della cultura armena. Si formò presso il Collège de Saint-Germain-en-Laye di Parigi e l'Università di Bruxelles. Trasferitosi a Costantinopoli nel 1913, collaborò con i più importanti poeti e scrittori armeni del suo tempo. Sfuggito al genocidio degli armeni visse tra Occidente ed Oriente, dedicandosi alla sua vasta e variegata produzione letteraria. In Italia fu a contatto con intellettuali ed artisti. Negli anni '60 Costan Zarian tornò definitivamente in Armenia dove morì nel 1969.

Una vecchia valigia, un nonno e un nipote.

Da un mondo lontano e da un tempo lontano giunge fino a noi una novella dello scrittore armeno Constan Zarian che, dopo aver a lungo viaggiato, torna nella sua terra, quella che egli chiama: "La patria sepolta nel deserto delle montagne." Lì il suo peregrinare finisce: egli si scopre prigioniero nel suo paese e non gli resterà che liberare la sua arte e, con essa, se stesso.

La vecchia valigia si riempirà, ma su di essa calerà il silenzio.

La riaprirà il nipote che, fra tante pagine manoscritte, troverà il gioiello: la novella che ha come protagonista il giovane Grim.

E il viaggio riprende: è il viaggio dentro se stessi, ma è anche il percorso che il giovane compie e che lo porterà dalle luci di Rue La Fayette a fermarsi, disperato, davanti alla realtà incolore di un muro crollato.

Il senso della vita per Grim si realizza nella dimensione del viaggio. Per questo egli lascia Parigi, dove nulla ha più significato, per raggiungere Venezia: "La città – come egli dice- che bisogna prendere com'è, con la sua solitudine, la sua realtà dunque il suo passato". Lì Grim si muove in silenzio, lascia che siano i luoghi a parlare, quei luoghi che sono "non luoghi", come i luoghi del cuore, i luoghi del dolore, i luoghi della speranza, per raggiungere i quali ha lasciato Parigi.

Il treno, la notte, gli oggetti, nell'atmosfera sonnolenta, si impadroniscono degli esseri viventi, li sottomettono, ne succhiano la forza vitale e la fanno propria.

Sembra che sia la potenza del treno a imporsi su Grim, che viene trascinato nella città dove tutto potrebbe essergli svelato, dove oriente e occidente si incontrano, dove la storia di Anna, che sta morendo "ridotta a un cumulo di ossa spezzate" nella squallida corsia dell'ospedale, si contrappone al mondo effimero e affascinante della giovane pittrice Irene che "Aveva accumulato una voglia insaziabile di vita e la leggerezza di una giovane capra". Due donne, Scegliere? Impossibile.

La morte e la vita, la realtà e il sogno, il dolore e il sorriso, quel sorriso complice che porta all'illusione e... sullo sfondo sempre Lei: Venezia, la città dove si muore nell'ospedale che era "Un tempo la splendida Cattedrale di San Giovanni e Paolo", dove "L'umidità con le sue mani invecchiate stringe la gola", ma anche quella; "Dove scorrono ondate rosse, sfumature di smeraldo, brillantini d'oro". Grim vive entrambe le esperienze e di entrambe è vittima: insopportabile assistere chi muore guardandoti negli occhi ed è troppo ricco: "Il trofeo di Costantinopoli e del Mediterraneo, testimonianza di un'imponente realtà e tempio immortale di bellezza".

Le campane suonano a morto e suonano a festa, poi suonano a morto e ancora a festa e di nuovo a morto e di nuovo a festa ... le luci e i colori della regata si accendono e si spengono...

Può tutto aver fine, nel silenzio, dentro un muro crollato?

O, forse, le campane continueranno a suonare, ma tu non le sentirai più?

La novella di Constan Zarian richiama nello stile il simbolismo francese e le correnti letterarie e pittoriche dell'epoca, ma è un testo originale che rifiuta categorie e schemi. Sembra piuttosto auspicare un incontro con Euterpe musa della musica: "Nell'aria s'innalzano presenze stregate e ricordi scolpiti nella musica". La sorte sarà nuovamente favorevole, quando il compositore Claudio Fanton, affascinato dal testo, farà sua la novella e la restituirà compiuta nella musica e nel colore.

Rossella Traverso

Hanno collaborato alla realizzazione dell'evento Ara Zarian, Teresa Tentori, Piruza Nazaryan, Giannina Gaspari e Isabella Vettorel.

Con la partecipazione di Armen Sargsyan, Liana Avetisyan, Taguhi Hakobyan del teatro drammatico di Abovyan (Armenia) e i Figuranti del Melograno-For Disabled Armenian Children, Organizzazione di Volontariato.